

/ Molto Revda Sig^{ra} Abbadessa et come sorella in Christo. Molto
mi rallegro del buon progresso che fanno coteste signore monache
sotto il buon governo di V.R. e della signora priora, et sto sem-
pre ringraziando Dio che ci fece gratia delle persone loro per ri-
5 suscitare cotesto monastero. Quanto à quello, che V.R. dimanda di
stabilire il numero di trenta monache, non occorre per questo dar
fastidio alla sacra Congregatione, perchè è in arbitrio di V.R. e
delle signore monache di non passare il numero di trenta, ne vi è
alcuno che le possa violentare, essendo il decreto fatto da noi
10 assai chiaro. Vero è che mi pareria assai ragionevole che la R.V.
si contentasse di non restringere il numero à trenta, finchè non
fussero vestite quelle due che entrorno per educatione al tempo mio
cioè la figliola del signore Gio. Geronimo Frappiero, e la figliola
della signora Isabella Moles, perchè essendo queste entrate al tem-
15 po nostro con le altre che sono state poi vestite, et essendo prin-
cipali come qualsivoglia altra, à me saria di molto gusto che fus-
sero consolate, entrando nel numero delle trentacinque quando vi
sarà luogo, e poi si potria con più pace e quiete restringere il
numero à trenta; ne potendosi le altre lamentare, poichè entrarno
20 con questa conditione di aspettare la vacanza dentro al numero di
trenta. Ne essendo questa per altro, mi raccomando alle sante ora-
tioni di V.R. e di tutto il suo monastero, e prego Dio che conceda
longa vita alla R.V. et alla signora priora, acciò possino con l'e-
sempio et instrutione loro fondare e stabilire il vero spirito di
25 religione in tutte coteste figliole. Di Roma li 3 Luglio 1609.

Della Signoria Vostra M^{to} Revda

come fratello

Il Card. Bellarmino.
